

Ragusa Sono morti a pochi metri dalla riva nei pressi di Scicli. L'approdo degli oltre duecento eritrei è stato segnalato dai turisti

Costretti con le cinghiate a tuffarsi: 13 annegati

La tragedia dei migranti sulla spiaggia siciliana. Inseguiti e arrestati due scafisti

SCICLI (Ragusa) — Allineati sulla spiaggia delle vacanze, i 13 migranti annegati ieri mattina a poche bracciate dalla salvezza, avvolti nei teli bianchi fino al capo, le mani rigide, le dita quasi protese l'uno verso l'altro, sono la nuova agghiacciante immagine di un orrore senza fine. Di un'altra tragedia per una beffa del destino maturata a dieci metri dalla salvezza.

Maturata sulla spiaggia del Pisciotto, la Fornace di tante sequenze sullo sfondo, a pochi chilometri dalle chiese e dal barocco di Scicli e Modica, su un fondale di appena tre metri, con una secca dove un barcone di 15 metri con più di 200 disperati arrivati dall'Eritrea s'è arenato per un'errata manovra che scafisti senza pietà hanno pensato di risolvere a loro modo: spingendo in mare

a cinghiate e a colpi di fune uomini, donne e bambini, tanti terrorizzati dall'acqua perché sapevano di non sapere nuotare. E se anche questa volta, come accadde a Porto Palo e Catania in agosto, non fosse scattata una catena umana con due bagnini, un maresciallo dei carabinieri, tanti turisti pronti a lanciarsi in mare per fare la spola e salvare i migranti forse il bilancio sarebbe stato ancora più disastroso.

I presunti scafisti — due fermati in mattinata, altri quattro

Fughe e lo investono

Un ragazzo di 25 anni in fuga dopo lo sbarco è stato investito da un'auto pirata

interrogati nella notte, tutti libici con un capitano egiziano — avrebbero tentato di liberare quello che per loro era solo il «carico», disincagliare la carretta e ripartire indisturbati. Ma la manovra non gli è riuscita e per questo si sono lanciati anche contro il maresciallo dei carabinieri, Carmelo Floriddia, 41 anni, che ne ha arrestato uno, e contro un villeggiante, Massimiliano Di Fede, 45 anni, impegnato a salvare i naufraghi, punito con un pugno al fianco, certo di aver visto le frustate a colpi di cinghia. Quanto basta perché il procuratore di Ragusa, Carmelo Petralia, già pensi alla possibilità di trasformare il reato di favoreggiamento in concorso in omicidio plurimo. Ipotesi che assomiglierebbe agli scafisti ad assassini.

Tanti si sono ripresi in pochi



In fila
I corpi dei tredici migranti annegati ieri e coperti da un telo bianco (foto Ap)



minuti, altri non ce l'hanno fatta spegnendosi sotto il sole e un vento sferzante. Lo stesso che aveva impedito alle motovedette di perlustrare uno specchio di mare ieri senza un peschereccio in movimento, come spiega il colonnello della Guardia di Finanza Alessandro Cavalli: «Coincidenza ha voluto che scattasse nello stesso giorno il fermo per la pesca a strascico e il barcone è arrivato sotto costa non visto».

Solo poco prima delle dieci del mattino scatta l'allarme. Con il maresciallo Floriddia che, in pattuglia con il carabiniere Giovanni Grieco, scorge il peschereccio, chiama la centrale e corre verso la spiaggia. Poi la catena umana per salvare i superstiti, il dolore nell'avvolgere i corpi dei più deboli. Mentre quasi tutti i migranti, appena si riprendevano, scappavano. Una fuga per le campagne, nascondendosi dietro i muretti a secco, schizzando su strade battute da auto in velocità. Come è accaduto a uno di loro, un 25enne, stordito e zoppicante, investito sulla provinciale per Modica da un'auto che non si è fermata.

Altro scempio di una pietas ignorata come accade per il monito lanciato a Lampedusa da papa Francesco, lo stesso richiamato ieri dal premier Enrico Letta sulla «necessità di combattere la globalizzazione dell'indifferenza e sentire la sofferenza di questi migranti come nostra». Di qui l'impegno ribadito da Letta all'Onu: «L'Italia continuerà a impegnarsi per il rispetto dei diritti dei migranti e contro i criminali, nella consapevolezza che occorre fare di più, a livello europeo e non solo». Posizione apprezzata dal capo dello Stato Giorgio Napolitano che esprime «profonda commozione» e dal ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, convinta che «la tragedia umana del Mediterraneo trasformato in un cimitero interpellati tutti i Paesi d'Europa».

Felice Cavallaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Il bilancio

Sono più di 6.200 i migranti morti annegati nel Canale di Sicilia dal 1994 a oggi, secondo i calcoli di Fortress Europe

10 agosto 2013

Sei persone — a bordo di un barcone con un centinaio di migranti, quasi tutti siriani — annegano nel tentativo di raggiungere la riva a nuoto nei pressi di Catania (nella foto sotto): cinque sono giovani uomini non ancora trentenni, uno è minorenne

26 luglio 2013

Un gommone al largo della Libia si ribalta. I soccorritori recuperano 22 migranti mentre altri 31 finiscono in mare

16 giugno 2013

Vengono salvati decine di naufraghi aggrappati alle gabbie per l'allevamento



dei tonni nel Canale di Sicilia. I superstiti parlano di almeno sette morti annegati

10 luglio 2012

Durante l'ennesima traversata dalla Libia verso l'isola di Lampedusa muoiono 54 persone dopo che il loro gommone si sgonfia e finisce alla deriva

2 giugno 2011

Una nave con 700 migranti a bordo ha un'avaria al largo delle coste della Tunisia: almeno 270 persone vengono dichiarate disperse e non saranno mai più rintracciate

Hello Tomorrow

Good morning New York

Parte oggi il primo volo diretto da Milano.

Vibrante e piena di energia, New York aspetta solo di conoscerti. Oggi è ancora più facile arrivarci con un volo al giorno che ti consente di raggiungere altre 35 destinazioni in Nord e Centro America grazie alla partnership con JetBlue.

Austin	Fort Myers	Rochester
Boston	Houston	San Francisco
Bridgetown	Los Angeles	San Juan
Buffalo	Long Beach	Santiago
Burlington	Jacksonville	Santo Domingo
Cancún	Montego Bay	Sarasota/Bradenton
Charlotte	New York	Seattle
Chicago/O'Hare	Orlando	Syracuse
Dallas	Portland	Tampa
Denver	Punta Cana	Washington DC
Fort Lauderdale	Raleigh/Durham	West Palm Beach

emirates.it

Compagnia dell'anno 2013 secondo Skytrax

* Connessioni da New York verso 35 destinazioni in America con JetBlue. Per maggiori informazioni visita emirates.it o chiama lo 02-91483383

» Il commento

Nella Vigata di Montalbano irrompe la realtà dei barconi

di PAOLO DI STEFANO

Potrebbe anche essere la Vigata a geografia variabile del commissario Salvo Montalbano, ma è la costa di Scicli, in provincia di Ragusa, il litorale di Sampieri battuto dal vento. Quante volte questo paesaggio marino ha fatto da set per il personaggio di Camilleri. Ebbene stavolta il «centro più inventato della Sicilia più tipica», lo scenario delle fiction televisive, è diventato il centro reale della tragedia e probabilmente persino il

25

Le vittime annegate nel 2005 nelle acque del mare di Sicilia a poca distanza da contrada «Mannara», nei luoghi che nella fiction fanno da sfondo alle inchieste del commissario Montalbano